

1978 - 1987

1980 PRIMO CENTENARIO DELL'INCORONAZIONE DELLA MADONNA DEL BOSCO

Si è approdati alla scelta di questo fatto per rappresentare il decennio dal '77 all'87 spinti da motivazioni di carattere storico – affettivo.

La gente di Ozegna, infatti, ieri come oggi, ha sempre manifestato un forte attaccamento al Santuario: luogo di fede, dove cercare conforto nei momenti bui, e luogo di memorie, tristi o liete, legate alla storia della comunità ozegnese, ma anche alle storie personali delle singole famiglie.

Il santuario, poi, è un edificio pregevole dal punto di vista architettonico e, con il castello, è forse l'immagine più rappresentativa di Ozegna a livello turistico – culturale. L'evento in esame contribuì ad allargare la notorietà del Santuario, perché portò a Ozegna un gran numero di pellegrini, come testimoniano le foto dell'epoca.

Prima di parlare del 1980 è doverosa una premessa di carattere storico. La fine dell'800 fu caratterizzata in Italia da un dilagante sentimento di ostilità nei confronti della Chiesa, “colpevole” prima di ostacolare il percorso dell'unificazione della penisola, poi di scarsa collaborazione con il nuovo Stato italiano. Come reazione a questo atteggiamento, si moltiplicarono gli atti volti a solennizzare il ruolo – guida della Chiesa e anche l'incoronazione del 1880 rientra in questo quadro.

Il 29 agosto 1880, essendo pievano di Ozegna Don Lorenzo Coriasso, il paese visse uno straordinario momento di festa con la solenne incoronazione della statua del santuario ad opera dell'allora vescovo d'Ivrea Mons. Davide Riccardi. In un libretto redatto dallo stesso Don Coriasso, si parla della presenza di circa diecimila persone, che assistono commosse all'incoronazione e poi si recano a rendere omaggio alla statua, deposta sull'altare; per rendere ordinato l'afflusso è necessaria la presenza di «quattro uomini robusti (che) bastavano appena a far procedere con ordine i devoti al bacio del piede».

Cento anni dopo, Don Romano Salvarani decise di celebrare il primo centenario di questa incoronazione, sia con un grande lavoro di restauro del Santuario sia con una serie di festeggiamenti svoltisi nei mesi di agosto e settembre. Alla realizzazione dei lavori, come testimoniano i Bollettini dell'epoca, contribuì un gran numero di volontari ozegnesi, che non risparmiarono tempo, fatica (e sudore, visto che si era in piena estate) per dare un volto nuovo al Santuario, “sofferente” per anni di abbandono. Il restauro delle pitture interne fu invece affidato ad un pittore di Borgaro, Enrico Baffoni.

A metà agosto tutto era pronto per iniziare i festeggiamenti, che si aprirono giovedì 14 con una Messa, officiata dall'allora parroco di San Benigno e oggi

Vescovo di Pinerolo don Piergiorgio Debernardi.

Il giorno successivo ci fu la processione dalla chiesa parrocchiale al Santuario, con la presenza di autorità religiose e civili (fra cui il vicepresidente della Regione, Picco) e la Messa solenne sul piazzale, celebrata da Mons. Bettazzi. Nel tardo pomeriggio arrivarono piogge e temporali, che durarono anche il giorno successivo; verso sera, finalmente il maltempo cessò e ci fu modo di svolgere la fiaccolata sul piazzale del santuario, una forma di culto ormai in disuso, che proprio nell'occasione del Centenario venne ripresa fino a divenire oggi uno dei momenti più caratteristici delle odierne celebrazioni in occasione del 15 agosto. Scrive Enzo Morozzo sul Bollettino: «...gli occhi hanno avuto modo di assistere ad uno spettacolo fortemente coinvolgente. All'uscita della chiesa si vedeva spiccare nettissima la sagoma della Quinzaina contro un cielo nuovamente sereno e dal colore azzurro cupo; sulla montagna brillavano le luci di S. Elisabetta, nel piazzale si snodava la processione simile a una lunga striscia di fiammelle colorate; alle spalle, la facciata della chiesa illuminata dai riflettori si stagliava netta contro il buio.»: immagini che resteranno impresse nella mente di chi era presente, sosteneva con ragione Enzo Morozzo.

Il giorno 17 agosto una Messa serale, ancora molto partecipata, chiuse questo primo triduo di celebrazioni.

I festeggiamenti ripresero l'ultimo fine settimana di settembre: il sabato nuova fiaccolata, presieduta da Mons. Giovanni De Andrea, a cui fece seguito un concerto del Coro Alpino Gran Paradiso.

Domenica 28 settembre la celebrazione conclusiva, a cui affluirono fedeli da molte parrocchie (il Vescovo, infatti, aveva indetto, attraverso le pagine del settimanale "Il Risveglio popolare" un Pellegrinaggio diocesano). Ben tre i vescovi presenti: Mons. Bettazzi, Mons. De Andrea e Mons. Vittorio Bernardetto (Vescovo di Susa, ma di origini castellamontesi), accompagnati dal rettore del Santuario di Belmonte (a ricordo della comune presenza francescana nei due santuari mariani) e da numerosi sacerdoti della zona. Al termine della funzione Mons. Bettazzi impartì una solenne benedizione eucaristica a tutti i presenti ma, in particolare, agli ammalati che avevano partecipato, con grande fatica, dato il loro stato di salute, al pellegrinaggio.

Le celebrazioni venivano chiuse dalla Banda, che era stata presente in tutti i momenti principali, a partire dalla processione del 15 agosto e che ora salutava i pellegrini presenti, prima che facessero ritorno alle loro case, portando con sé (come auspicava Don Romano) «un buon ricordo di noi e del nostro Santuario».

Visto che le fonti principali del mio articolo sono stati i vecchi Bollettini parrocchiali, vorrei, concludendo, rivolgere un sentito "grazie" a Don Romano, (anche se, probabilmente, non leggerà mai queste pagine) per aver salvaguardato e trasmesso, attraverso le minute registrazioni del suo "Campanile della Pieve", una fetta cospicua della storia di Ozegna.

1988 - 1997

I fatti principali del decennio 1987 - 1997 si possono sintetizzare brevemente. Nel settembre 1993 ebbe luogo un'alluvione che colpì anche Ozegna e le zone circostanti. Il maltempo entrò nella sua fase culminante con la caduta del ponte sul Torrente Orco a Rivarolo. In quei giorni e nella successiva alluvione avvenuta nell'anno 2000 vari "colori" caratterizzavano il panorama: il grigio livido del cielo, il marrone del fango e dei tronchi squarciati dalle acque e il verde della vegetazione lavata dalla pioggia.

Nel 1994 vi fu l'apertura dello sportello bancario CRT in Via Municipio. Il 2 ottobre 1995 avvenne la nomina Vescovile di Don Salvatore Minuto come Pievano della nostra Parrocchia, che poi con gli anni diventerà anche Parroco di Torre e Bairo.

Nel 1996 avvenne l'apertura dello sportello farmaceutico, gestito dalla d.ssa Boltro, sempre in Via Municipio.

Il 1997 ebbe tra gli eventi positivi la fondazione del Gruppo Ozegnese Donatori di Sangue, affiliato F.I.D.A.S.

Ma quell'anno sarà ricordato senz'altro da molti ozegnesi come l'anno del commissariamento: per alcuni mesi il nostro paese fu protagonista negli articoli giornalistici. Dopo la caduta della Giunta, avvenuta a seguito di un sostenuto numero di dimissioni, alle successive elezioni si presentarono quattro liste, un vero record. Dallo spoglio risultò vincente Nepote, ma Chiarabaglio ritenendo errato il conteggio dei voti su circa 43 schede dichiarate nulle, presentò ricorso al T.A.R. Il 10 luglio il T.A.R., accogliendo il ricorso, ordinò alla Prefettura di riconteggiare le schede contestate.

Il nuovo conteggio assegnava la vittoria a Chiarabaglio. Il T.A.R. in un primo tempo (il 26 novembre) confermava la vittoria di Chiarabaglio, ma il 5 dicembre lo stesso T.A.R., ritenendo però il nuovo conteggio della Prefettura errato ed incompleto, bloccò il tutto e nominò un nuovo commissario. Quest'ultimo il 2 gennaio 1998 indicò ufficialmente il nuovo consiglio comunale che aveva Chiarabaglio nel ruolo di Sindaco.

1998 - 2007

I fatti relativi al decennio 1998 - 2007, poiché più vicini a noi, sono analizzati con maggiore dettaglio.

Nel 1998 ricorreva il primo centenario della nascita di don Bacchio, il pievano che per 46 anni fu a guida della comunità ecclesiastica ozegnese: anni cruciali e di guerra (la II Guerra Mondiale) che hanno coinciso con la partenza di molti giovani soldati, il fascismo, gli anni post - bellici infine il Concilio Vaticano II. Nello stesso anno vennero conclusi i lavori di restauro della Trinità, del portale della Chiesa parrocchiale e dei due altari laterali del Santuario della Madonna del Bosco.

Il '98 fu anche l'anno in cui la scuola elementare venne intitolata all'ing. Giacomo Mattè Trucco, colui che anni prima aveva reso celebre il nome di Ozegna in Italia e nel mondo (così sosteneva anche Gabriele D'Annunzio).

Nel 1999 avvenne lo scioglimento dell'Ente Ospedale Barelli: non essendo più in grado di svolgere le funzioni per le quali era stato creato tutti i beni (l'edificio, i terreni e 150.000.000 di lire) passarono al Comune.

Nello stesso anno vide la luce un nuovo Ente ozegnese, la Pro loco: il suo primo presidente fu Rossano Nastro. L'Ente nacque con lo scopo di operare non solo per un pubblico ozegnese, ma anche canavesano. Nel mese di aprile fu fondato anche il Coordinamento Interforze canavesano Volontari Protezione Civile. Nel mese di aprile, all'età di 88 anni, scomparve il Commendator Salvatore Capasso, sindaco per oltre 25 anni ad Ozegna ma vicino alla vita politica per oltre 40 anni. Nello stesso anno nacque l'idea di attivare un servizio di trasporto anziani.

L'evento di maggior risalto fu la Manifestazione dell'11 Luglio intitolata "Ozegna in festa: motori, sapori, musica tra ieri e domani". Ozegna venne inclusa direttamente dalla FIAT nell'ambito delle iniziative per il Centenario della Fondazione. Il nostro paese ospitò in quell'occasione la tappa conclusiva del Rally mondiale delle auto storiche (ante 1945). Tra le iniziative, che ovviamente fecero perno attorno al ricordo del nostro concittadino Giacomo Mattè Trucco, la sagra prodotti enogastronomici piemontesi, la messa in ricordo dell'ingegnere e successiva commemorazione, l'esposizione di auto e moto dell'ultima generazione, il concerto della banda e la sfilata delle majorettes, l'arrivo del rally mondiale (200 vetture con 450 membri di equipaggio) con successiva sfilata per le vie del paese. Memorabile il pranzo tenutosi lungo il viale alberato che conduce alla stazione. In piazza Santa Marta in mostra gli antichi strumenti contadini.

In occasione dell'arrivo del Rally la Pro Loco realizzò la prima cartolina commemorativa con tiratura di 2000 esemplari. Sul fronte della cartolina sono raffigurati il castello, lo stemma comunale, la FIAT Zero e il Lingotto di Torino. Dopo alcune sporadiche comparsate in televisione, finalmente Ozegna in quell'anno ospitò la trasmissione di Linea Verde che realizzò in particolare un servizio

sull'agricoltura e sulla raccolta del mais.

Durante l'anno Giubilare, il 2000, varie iniziative si succedettero nel nostro paese. Da ricordare che il Santuario della Madonna del Bosco venne inserito come tappa di un ipotetico circuito religioso nel periodico quadrimestrale "Pagine del Piemonte" e ne La Stampa. Il periodico 'L Gavason si occupò in quell'anno della redazione di un opuscolo intitolato "Ozegna: Terzo Millennio", una fotografia del nostro paese all'alba del terzo millennio.

Nell'anno 2000 il Gruppo Anziani inaugurò la nuova sede.

La FIAT, sempre memore del debito nei confronti della nostra cittadina che ha dato i natali all'ing. Mattè Trucco, assegnò il primo raduno a carattere interregionale della celebre auto degli anni 50 – 60: la FIAT 500.

L'estate dell'anno 2001 fu caratterizzata dalla vendita del Castello di Ozegna oltre che di Villa Giuseppina al dott. Luciano Caruso.

L'amministrazione comunale siglò un accordo con il Gruppo Anziani di Ozegna per lo svolgimento del servizio dei "Nonni Vigili". Intanto Ozegna diventava sede staccata dell'Università della Terza Età di Agliè e don Salvatore diventava parroco anche del paese di Torre canavese.

Nello stesso anno divenne funzionale il campo da tennis del Palazzetto dello Sport.

L'inizio dell'anno 2002 sarà ricordato per la chiusura dell'Ente dello Sci Club Ozegna, causata principalmente dall'assenza di partecipanti nel direttivo e nelle gite sociali.

Iniziarono i lavori di ritinteggiatura della Chiesa parrocchiale ed il rifacimento del tetto della stessa.

Le amministrazioni di Ciconio ed Ozegna formalizzarono in quell'anno l'accordo per la gestione di un'unica scuola elementare che serve ancora oggi entrambi i Comuni e venne attuato il nuovo Piano Regolatore del paese. Intanto la scuola materna inaugurò i nuovi locali intitolati ad Adele Massetti.

Il 2002 fu la prima volta per Ozegna di "Città d'arte a porte aperte", manifestazione promossa dalla Provincia di Torino, nonché della Sagra della Pannocchia organizzata dalla pro loco e del Raduno dei camperisti.

Nel 2003 nacque il "Consorzio d'Irrigazione Est Orco".

Le Majorettes festeggiarono i trenta anni di fondazione del Gruppo ed il Palazzetto altrettanti anni dall'inaugurazione.

Come ormai avveniva da alcuni anni Ozegna ospitò i ragazzini provenienti da Chernobyl e per il secondo anno consecutivo la festa patronale venne allestita al Palazzetto dello sport.

Nel 2003 vi fu la prima edizione della festa del rione Santa Marta, caratterizzata dalla "Cena sotto le stelle".

Nel 2004 ricorse il 35° anno di nascita dell'ERO (Ente ricreativo ozegnese) e di attività del Gavason.

In quell'anno non vi fu la festa dei coscritti per assenza di un numero sufficiente di diciottenni.

Il Comune ottenne i finanziamenti per la messa in sicurezza della Casa della Congregazione.

Si tenne la prima festa della birra in canavese intitolata "Giugn Fest" ed una nuova associazione venne a far parte della realtà ozegnese: il C.A.O., associazione commercianti ed artigiani ozegnese, nata per valorizzare le attività commerciali del paese.

La squadra di calcio ozegnese, al termine del campionato 2004, approdò alla serie superiore, ovvero l'Eccellenza A mentre il campo da calcetto venne reso agibile.

Nel 2005 avvenne purtroppo ad Ozegna un disastroso incendio presso l'abitazione dei signori Tapparo - Pollino e Verna: in pochi istanti la bella palazzina di inizio Novecento rimase distrutta.

A settembre si tenne presso il Palazzetto dello Sport il consueto Concerto della banda per la Festa Patronale: fu il primo anno per il nuovo Maestro Aldo Caramellino.

I lavori presso il castello proseguivano velocemente, anche se non del tutto visibile dal di fuori la mole di lavoro per restituire l'antico fasto e il sufficiente grado di sicurezza alla struttura è stata davvero notevole.

Nel 2006 la Festa Patronale riprese il suo fulcro presso il "centro" dell'abitato ozegnese: in particolare la banda "Succa Renzo" tornò a suonare presso il cortile del Municipio.

La Fondazione Gruppo Alpini festeggiò il suo 35° anno.

La mensa scolastica di Ozegna venne privata della storica cucina per aumentare le dimensioni della sala mensa: da allora in poi i pranzi furono serviti da una ditta esterna.

Nel 2007, dopo 30 anni dalla loro prima volta, tornano a rivestire i panni di "Gavason" Mario e Domenica Bertello.

Il 2007 è l'anno in cui il nostro periodico ozegnese entra nella... rete! Il Gavason ha un suo sito dove pubblicare le notizie più importanti, rendere note le date delle celebrazioni e dei principali eventi organizzati in paese, fornire utili indirizzi ed informazioni ai propri concittadini.

Venite a visitarci su: www.gavason-ozegna.it



Raduno Vespisti ozegnesi - anni '50



Arese nella Corsa Campestre ozegnese (1971)



Serata campioni dello Sport (Livio Berruti) in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia (1976)



Mostra quadri Carlin Bergoglio in occasione dell'arrivo del Giro d'Italia (1976)



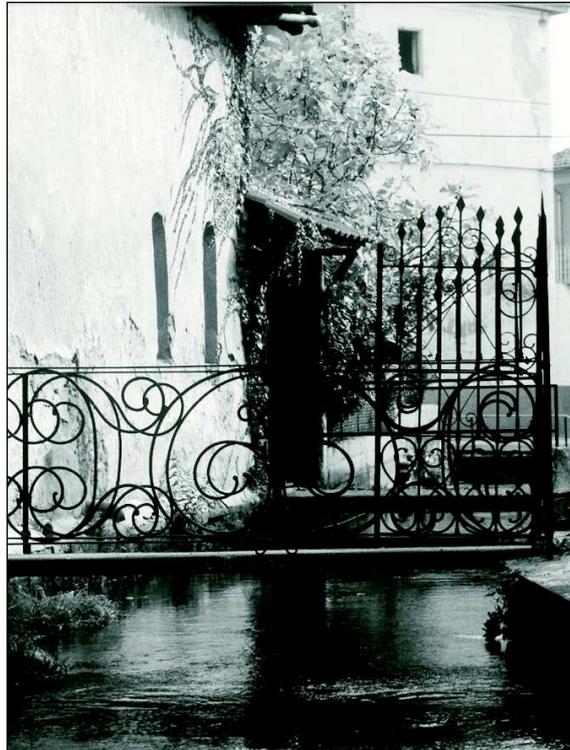
*Lavori di
ristrutturazione
della Chiesa
Parrocchiale
(anni '80)*



*Cerimonia al
Santuario per il
Centenario
dell'Incoronazione
della Madonna del
Bosco
(1980)*



Mercato sotto la neve - dicembre 1981



*Ponte sulla Roggia
Via del Valletto
ottobre 1984*



*Il Castello sotto la
neve
gennaio 1986*



*Festa Patronale
1986*



*Tabaccheria
1986*